

Le gocce di Fata Acqua

Quel giorno pioveva e faceva molto freddo. Fata Acqua stava giocando con le gocce che scendevano lente sulla sua finestra.

«Che belle, sembrano perle danzanti sul vetro».

Ma guardando bene Fata Acqua si accorse che stava succedendo qualcosa: le gocce si stavano ghiacciando; erano diventate fredde, dure e immobili.

«Che peccato, non riuscite più a danzare come prima! Siete imprigionate nella morsa del freddo e io sono una fata bambina che non sa come liberarvi».

Sporgendosi fuori, curiosa, dalla sua finestra, vide che proprio lì sotto, in

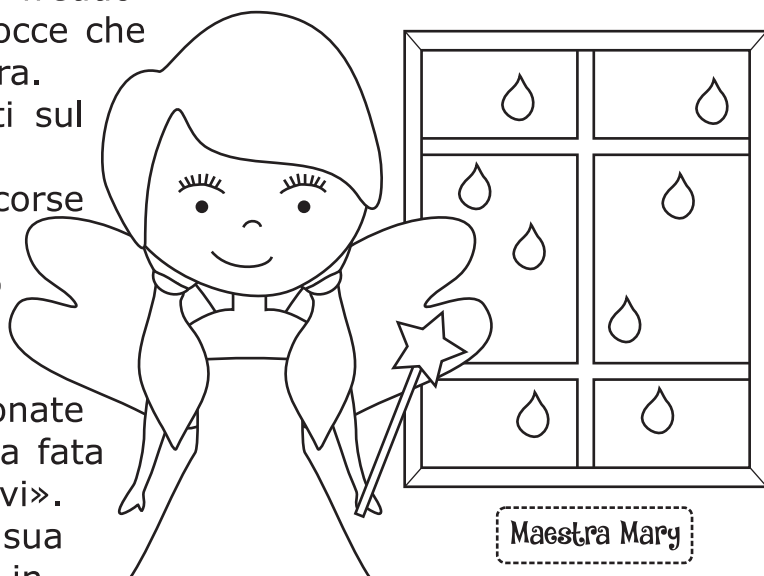
giardino, sua sorella Fata Aria stava soffiando. Era suo il vento gelido che aveva bloccato le gocce ballerine.

«Che brutto scherzo mi hai fatto! Hai rovinato la danza delle mie gocce! Sei una fata cattiva». Ma Fata Aria rispose offesa: «Non sono cattiva, lo sai, mi piacciono gli scherzi».

«E allora libera le mie gocce, rimetti tutto come prima» la rimproverò ancora la sorella. Ma Fata Aria sussurrò: «Ci ho provato e non sono capace». Le due fate erano molto deluse, nessuna delle due sapeva sbloccare la situazione e il freddo stava ghiacciando anche loro, quando arrivarono le altre fate sorelle, Fata Terra e Fata Fuoco, che tornavano da una passeggiata.

«A che gioco giocate?» chiesero curiose. «Al gioco del ghiaccio, ma ora non ci piace più e non sappiamo come smettere». Allora Fata Terra e Fata Fuoco si guardarono sorridendo e si misero al lavoro. Fata Terra raccolse un bel po' di rametti in giardino e li ammicchiò sotto la finestra, poi sussurrò alla sorella: «Sapresti accendere un fuoco piccolo piccolo con questi?». «Ma certo» rispose Fata Fuoco «non aspettavo altro, con questo freddo...».

Fata Fuoco creò una scintilla e Fata Aria soffiò lieve lieve. La piccola fiamma salutò allegra le quattro sorelle. Fata Aria allora capì che doveva soffiare un vento morbido sopra la fiamma e aspettare che l'aria calda arrivasse fino alla finestra. Il vento diventò così caldo che abbracciò le piccole gocce ghiacciate sul vetro. Con quella carezza calda subito le gocce tornarono d'acqua e ricominciarono a danzare come perle, sotto gli occhi di Fata Acqua. «Evviva» esclamò lei contenta «insieme avete liberato le mie gocce dal ghiaccio. Ora tocca a me». Con una bella cascata di gocce ballerine, il piccolo fuoco si addormentò prima di diventare troppo grande e il sole annesso dell'inverno uscì un momento dalla sua nuvola per salutare: «Brave fate bambine, saper giocare insieme è il primo passo per sentirsi grandi!».



Testo di Lodovica Cima

★ Leggi la storia e scrivi V se è vero, F se è falso.

- Le gocce d'acqua si stavano ghiacciando sul vetro.
- La fata bambina sa come liberarle.
- Fata Aria con il suo vento gelido blocca le gocce ballerine.
- Fata Aria non ama gli scherzi.
- Fata Terra e Fata Fuoco sono cugine delle due fate.
- Fata Terra raccoglie i rametti e li posa sotto la finestra.
- Fata Fuoco accende un fuoco.
- L'aria calda abbraccia le gocce ghiacciate e le scioglie.
- Il Sole rimprovera le fate bambine.

★ Quali rime puoi fare con le parole della storia? Scrivile nelle gocce.

Maestra Mary

fata

bambina

tata

finestra

giardino

sorella

cascata

scintilla